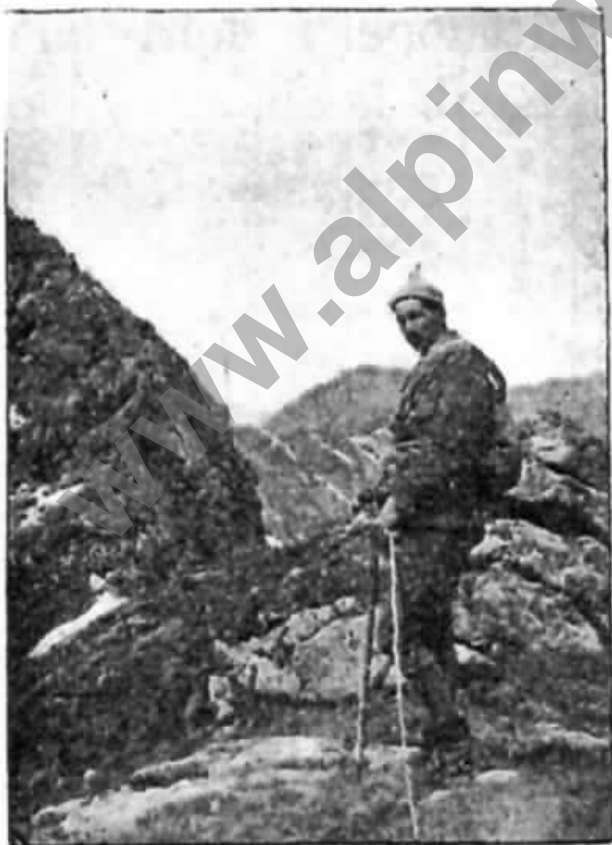


ETTORE SANTI

TORINO

L'amore, da la fragilità d'ogni sentimento umano è congiunto a la gioia goduta un istante!



Fanciulli un dì ai nostri primi passi sul monte, nell'unico pensiero di fare e giocare, inconsciamente godevamo dalla fonte che presto imparammo man mano meglio a conoscere.

E quindi furono piacevoli, improvvisi emozioni e soddisfazioni, piccole vittorie; e raggianti incomin-

ciammo allora ad amare la montagna.

Passò qualche altro tempo. Avevamo abbandonato la valle e i primi monti, più eccelse vette ci avevano ricevuti ad arrabattarci su per i loro fianchi impervi, affannosamente, ma col sorriso sulle labbra. E uniti dalla corda al-

l'amico fidato, tra gli abissi orrendi lungo la parete paurosa, sulle esili creste aeree sopra voragini profondissime, per la difficile via attraverso i contorcimenti del ghiacciaio, colla nostra capacità svelando a volta a volta mille segreti della bella natura alpestre, quanti godimenti irrupero nel cuore nostro, e qual passione ardente ne è in noi sorta!

Dai casolari tranquilli, dalle verdi valli e pinete, nel grande silenzio, o tintinnio degli armenti, o fruscio del torrentello, ci è dolce star a riandare l'aspra battaglia di lassù...
